

Indice

04 Editoriale	29 Interviste ai rappresentanti d'Istituto in Consulta
06 Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, perché?	32 Intervista alla prof. Corteggiani
09 Guida al voto	37 Lettera ad un primino
12 Interviste ai Candidati dell'uomo	40 Masochismo storico
12 Lista 1 - Realista	42 Cruciverba dello zio
15 Lista 2 - Avanguardia Tom	
18 Lista 3 - Funzionalista	43 Un giorno a Dachau
21 Lista 4 - Apocalist	46 "Senatrice, perché si stupisce?"
23 Lista 5 - Status Quo	
26 Lista 6 - Moonlist	

FERMI UN ATOMO

Ed. 1^a anno scolastico 2019/2020

E-mail: fermiunatomo@gmail.com

Instagram: @fermiunatomo

Facebook: Fermi Un Atomo

LA REDAZIONE:

Direttore:

Alba Tognetti 4D

Tecnico Grafico:

Alba Tognetti 4D

Giornalisti:

Carlo Cignarella (ex studente)

Mattia d'Antiga (ex studente)

Riccardo Furlan 2BSA

Francesca Galiazzo 5C

Matteo Greggio Miola 4BSA

Giorgia Mariani 3BSA

Paola Montedoro 2F

Bartolomeo Morellato 5ASA

Alba Tognetti 4D

Alberto Trevisan 5C

Copertina:

Irene Marcuzzi 4D

LA BIBLIOTECA DEL FERMI DIVENTA AULA STUDIO

IN ORARIO POMERIDIANO

QUANDO
Dal lunedì al venerdì
ore 13.15 - 17.00

DOVE
Biblioteca del Liceo
Piano Terra - Capienza: max 30 posti

**IL SERVIZIO È RIVOLTO A TUTTI
GLI STUDENTI DEL LICEO**

**SI TURNANO NELL'ASSISTENZA POMERIDIANA
GENITORI VOLONTARI CHE SONO COORDINATI
DAI DOCENTI BIBLIOTECARI**

**Per informazioni e disponibilità all'assistenza
contattare il prof. Giorgio Aduso
(giorgio.aduso@gmail.com)**

COSA POTRAI FARE IN AULA STUDIO ?

STUDIARE

- in un ambiente tranquillo che ti aiuta a concentrarti
- Avere a disposizione strumenti di consultazione e ricerca

LAVORARE IN GRUPPO

- per lavori di ricerca assegnati dai prof.
- per condividere lo studio con altri tuoi compagni
 - per controllare il livello del tuo orale

ORGANIZZARTI MEGLIO

- Per partecipare alle iniziative del Liceo
- Per coordinarti con altri impegni del pomeriggio
- Per poter seguire altri eventi della tua città

TI ASPETTIAMO

Editoriale

Ciao a tutti!

Com'è stato questo nuovo inizio? Traumatico? Sì, lo è stato per tutti noi.

Spero che vi siate rilassati per poter affrontare al meglio quest'anno scolastico e... ma che dico? Ogni secondo che passa diventiamo più vecchi, e soprattutto più stanchi. Forza e coraggio! Alla fine di questi (interminabili) anni di liceo ci mancheranno i tre mesi di vacanza d'estate, due settimane a Natale e tanti ponti da fare invidia, per ora, a Venezia. Quindi vi auguro di godervi al meglio questo "Inferno".

Già l'anno passato camminavo per i corridoi del nostro Liceo con passo lento e sguardo malinconico chiedendomi se stessi sfruttando al meglio il mio tempo o se un giorno avrò dei rimpianti. Il nostro Liceo per fortuna ci offre molte opportunità per fare nuove conoscenze e nuove esperienze rendendo questi anni indimenticabili.

Ricordo che presto il cinquantesimo anno del Fermi si volgerà al termine. È stato un anno memorabile, reso tale dalle serate del concorso vinto dal Circo Volante con lo spettacolo "Miele di Lacrime Amare" scritto dai Luca Gomiero e Guarnieri, la serata conclusiva al Teatro Verdi e il Fermi In Prato... Tutte iniziative che hanno mosso nei nostri cuori un sentimento di appartenenza alla comunità dei Fermiani. È stato quasi commovente, infatti, vedere alcuni nostri genitori ex fermiani rientrare al Liceo nelle vesti di studenti seduti nelle loro aule, ai loro banchi... Ma non mi soffermerò su queste malinconiche realtà, è arrivato il momento della NOTIZIA FLASH!

(rullo di tamburi)..... si aggira un fantasma per i nostri corridoi, in stile Hogwards, ecco immagino che anche voi

primini ogni tanto abbiate sentito delle voci pur essendovi accertati di essere soli... A chi mi riferisco? Mi riferisco al fantasma di Carlo Cignarella che non riesce ad abbandonare la sua patria. Ad Halloween è uscito dal sottosuolo portandoci un articolo, ma ora non riesce più a tornarvi.

Immagino che i lettori abituali abbiano aperto il giornalino con una certa curiosità ponendosi domande simili a: "Chi avrà sostituito l'editoriale e l'amato oroscopo di Luca Gomiero??" "Chi si occuperà degli articoli storico-politici che solitamente scriveva Margherita Sinigallia??"

Devo, infatti, ringraziare Luca e Margherita (ex direttori) per avermi ceduto, in seguito ad un macabro rito di iniziazione, la gestione del Giornalino.

Scherzi a parte, questo è un anno di novità: nel giornalino compare un cruciverba! (Che vi sconsiglio di completare durante le lezioni), la redazione accoglie nuovi membri (molto simpatici) ed un nuovo direttore... o direttrice? Avvocato o avvocatessa? Sindaco o sindachessa?

La conquista dei titoli al femminile, non equivale ad un raggiungimento di una parità tra i sessi. Quindi direttore, grazie!

Vi auguro una buona lettura e non preoccupatevi per il fantasma. (Risiede nell'aula sopra la biblioteca).

- Alba Tognetti

GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE: PERCHÉ?

Eccoci qua, ancora una volta a celebrare? Festeggiare? Ricordare? La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. Onestamente non so quale sia il verbo giusto da usare tanto mi pare strano parlare ancora di violenza nel 2019, e non di violenza in assoluto, già così orribile e inaccettabile, ma di violenza e di discriminazione nei confronti di uno specifico genere: quello femminile. Una violenza tanto radicata nella nostra civiltà da arrivare quasi (e sottolineo quasi) ad essere considerata normale. Se questo non fosse vero come si spiegherebbero i 106 femminicidi commessi solo nel 2018? Come si spiegherebbero le spaventose statistiche che riportano che, in Italia, 1 donna su 3 dai 15 anni in su subisce una qualche tipo di violenza (con violenza si intende ogni tipo di forma che essa possa assumere: fisica, sessuale, psicologica... ecc.)? E mentre ogni anno centinaia di donne vengono violentate e uccise da persone che amavano, di cui si fidavano, (ricordiamo infatti che, secondo le statistiche, in più dell'80% dei casi di femminicidio il colpevole sarebbe il partner o l'ex partner della vittima) i siti che si occupano di raccogliere statistiche parlano di un "miglioramento" in quanto ci sono stati meno femminicidi dell'anno precedente, parlano di classifiche europee in cui non siamo, fortunatamente, tra i primi posti per i femminicidi. Come se ci fosse qualcosa di cui essere felici. Come se il numero maggiore di femminicidi, di donne, madri, figlie, sorelle perse, uccise

da un uomo, in un altro Paese, dovesse farci sentire migliori o superiori. Non so voi, ma io quando leggo queste cose non mi sento meglio, non mi sento di vivere in un Paese migliore di un'altro, invece mi assale un'incredibile tristezza. La tristezza e la vergogna provocate dalla consapevolezza di vivere in una società in cui l'uccisione di una donna in quanto tale, da parte di un uomo, sia un atto così comune da avere un nome sul vocabolario che lo distingue. Una società in cui deve esistere una "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne" per ricordarci che tale violenza sia sbagliata. Come se non lo sapessimo. Lo sappiamo benissimo: è una delle prime cose che ci insegnano da bambini. La violenza però continua imperterrita perché non ci importa. Non ci importa di come si possa sentire una persona violentata in ogni modo possibile e immaginabile, violentata, non da uno sconosciuto, ma dal marito, dal compagno, dal padre... ecc.. Di fronte a questi atti abominevoli non sappiamo fare altro che alzare le spalle e commentare che la donna avrebbe dovuto denunciare o lasciare prima il partner colpevole. Come se la colpa non fosse di chi commette la violenza, ma della vittima che non riconosce prima il pericolo.

Ad alcuni sembra stupido ricordare solo la violenza sulle donne in quanto la violenza è sbagliata sempre e comunque, non solo nei confronti del genere femminile. Purtroppo però c'è bisogno di ricordare questa



giornata, non perchè ci sia violenza “più sbagliata” di altra, ma perchè quella rivolta nei confronti delle donne viene molto spesso sottovalutata e, in alcuni casi, addirittura ignorata. (Per esempio lo sapevate che, in Italia, la violenza sessuale nei confronti di una persona viene considerata un reato contro la libertà personale solo dal 1996, prima veniva considerato un crimine contro il “buon costume”). Per questo nella giornata del 25 novembre (in onore delle tre sorelle Mirabal uccise in questa data nel 1960 per essersi opposte al regime del dittatore Dominicano Trujillo) viene festeggiata, celebrata, ricordata in tutto il mondo la Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza sulle donne.

- Paola Montedoro

Guida al voto

In occasione delle elezioni dei rappresentanti di istituto, anche quest'anno vi proponiamo questa breve guida scritta nel 2015 dal Mattia d'Antiga.

-Alba Tognetti

Salve popolo fermiano! La redazione del giornalino mi ha incaricato di scrivere questo breve articolo sul sistema con cui si eleggono i Rappresentanti degli Studenti in Consiglio d'Istituto nel nostro liceo.

Molti a scuola non sanno come effettivamente avvenga l'elezione, quindi io, che ho avuto l'opportunità di vedere questa procedura da vicino, cercherò di spiegarvela nel modo più chiaro e completo possibile.

Innanzitutto, dato che ogni anno gli scrutinatori mi raccontano di molti voti resi nulli per una disattenzione dell'elettore, rivediamo le modalità di voto. Gli aspiranti rappresentanti si presentano all'interno di liste elettorali, composte da uno fino a otto candidati. Ciascun elettore può votare una lista e fino a due preferenze di candidati
ALL'INTERNO DELLA

LISTA INDICATA. Nella scheda elettorale sono presenti due colonne, una per la lista e una per i singoli candidati all'interno di ciascuna lista: affinché la scheda venga considerata valida, è di fondamentale importanza che sia chiaramente interpretabile quale lista si è scelto di votare, perché è stata crocettata la relativa casella o perché sono state indicate preferenze di candidati all'interno di una e una sola lista,

considerata allora come lista scelta anche qualora non indicato. È quindi possibile votare una sola lista senza esprimere preferenze di candidati, mentre se vengono indicate preferenze disgiunte, cioè per due candidati

appartenenti a due liste diverse, le preferenze esterne alla lista votata sono considerate nulle (quindi due preferenze disgiunte sono entrambe nulle se non si è proprio indicata una lista, poiché lo scrutatore non può interpretare univocamente il voto). Altra cosa a cui bisogna prestare molta attenzione è di non scrivere nulla nella scheda elettorale fuori dalle caselle predisposte, perchè la scheda viene considerata nulla , e in

questo gli scrutatori sono parecchio fiscali.

La maggior parte di voi queste istruzioni le ha già sentite almeno una volta, quello che probabilmente non sapete è cosa avviene dopo, ma andiamo con ordine. Dopo che tutte le schede di tutte le classi sono state ricevute in segreteria, la commissione elettorale, formata da studenti, professori e personale ATA, procede allo scrutinio. I dati quindi vengono analizzati, attraverso un sistema a mio dire alquanto tortuoso, il sistema proporzionale: prima di tutto, viene stilata la classifica dei candidati all'interno di ciascuna lista sulla base delle preferenze ottenute. Questo serve per stabilire la posizione di ciascun candidato rispetto agli altri della sua lista.

Dopo, avviene la fase più complicata: l'attribuzione dei quozienti elettorali. A ciascun candidato viene attribuito un quoziente elettorale così calcolato:

quoziente candidato $A = (\text{voti della lista di } A) / P$

dove P indica la posizione del candidato A all'interno della sua lista.

Facciamo un esempio, per essere più chiari:

Lista 1: 300 voti

Consideriamo poi un'ipotetica lista 2: 180 voti

A questo punto si considerano candidati secondo i quozienti elettorali a loro attribuiti e si scelgono i primi quattro, che vengono eletti.

Nel nostro esempio diventa quindi:

- 1) candidato A (quoziente 300)
- 2) candidato E (quoziente 180)
- 3) candidato C (quoziente 150)
- 4) candidato B (quoziente 100)

Spero di essere stato chiaro, in bocca al lupo a tutti voi!
Ricordate sempre che votare è un vostro diritto/dovere e in più io personalmente vi consiglio di votare le persone che secondo voi sono più in grado di ricoprire questo ruolo, aldilà del fatto che siano vostri amici e aldilà di come possa sembrare il programma della loro lista.

Yours, Danti.

Candidato	Preferenze	Posizione in lista	Quoziente
A	181	1	$300/1 = 300$
B	135	3	$300/3 = 100$
C	152	2	$300/2 = 150$
D	123	4	$300/4 = 75$
Candidato	Preferenze	Posizione in lista	Quoziente
E	128	1	$180/1 = 180$
F	72	3	$180/3 = 60$
G	102	2	$180/2 = 90$

Tranquilli è la foto, non siete diventati improvvisamente ciechi. -Alba Tognetti

- Mattia d'Antiga

Interviste ai Candidati

Ed ecco finalmente le attesissime interviste ai nostri candidati!

Ricordiamo le elezioni di Lunedì 25 Novembre.

Votate responsabilmente... ma anche a caso come fa qualcuno, magari recitando:

"Passa Paperino
con la pipa in bocca
guai a chi la tocca.
L'hai toccata tu."

per facilitarvi o per poter poi incolpare il caso.

- Alba Tognetti

LISTA 1 - REALISTA

Presentati con
tre parole che ti
descrivano al
meglio

Matteo Greggio
Miola (4BSA)

concreto, aperto,
comprensivo. (A
destra)

Sofia Moro (4E)

determinazione,
ostinazione e disponibilità. (A sinistra)



Tre cose di cui non potresti fare a meno

M: La compagnia, la musica, i divani.

S: Il mio sport, gli amici, la famiglia.

Un tuo punto di forza e un tuo limite?

M: Il mio punto di forza è la voglia di cambiare, il mio limite è che non coltivo una passione con tutto me stesso, ho invece molti passatempo.

S: Il mio punto di forza è ascoltare gli altri, il mio limite, in certe situazioni, è pensare di non essere all'altezza.

Perchè ti sei candidato? qual è il tuo motto?

M: Credo che in questa scuola ci sia molto da migliorare sotto certi punti di vista e soprattutto voglio rappresentare, in maniera forte tutti gli studenti dalla prima alla quinta. Il mio motto è libertà e partecipazione.

S: Per dare qualcosa a questa scuola e per mettere a disposizione la mia esperienza, aiutare e ascoltare quelli che potrebbero essere i problemi. Il mio motto è essere realisti come il nome della nostra lista.

Quale punto del programma preferisci? coincide con il suo punto di forza?

M: Quello che riguarda la vita scolastica e l'inclusione. Non credo che sia il punto di forza, sono tutti validi, è lo studente che vi si deve riconoscere.

S: Le scuole plastic-free e tutto ciò che riguarda l'ecologia nella scuola. Sì, coincide con il suo punto di forza.

Quale credi che sia il maggior pregio del Fermi e quale il maggior difetto?



M: Il maggior pregio è la vastissima offerta formativa extrascolastica. Il maggior difetto è la comunicazione tra le varie componenti dell'amministrazione.

S: Il maggior difetto è l'organizzazione e il rapporto poco umano che spesso si crea tra studenti e professori. Il maggior pregio è l'unità che c'è al livello studentesco.

Un aneddoto della tua esperienza al Fermi?

M: Potrei parlarne per ore, ma ricordi quando in prima sono venuto in classe tua a ricreazione mentre alcuni giocavano a fare "canestro" nel cestino della spazzatura (vuoto) con gli astucci? Mi sono messo in piedi su una sedia per poter fare un lancio migliore, ma poi sono caduto facendo entrare la mia testa nel cestino al posto dell'astuccio.

S: Durante i miei quattro anni al Fermi penso di aver passato il mio tempo con la "Manu" (la collaboratrice scolastica), il suo banco era tipo il mio confessionale.

Un messaggio per i lettori?

M: Ogni vostro voto è importantissimo, soprattutto quest'anno date le sei liste. Votate seriamene!

S: Ci saranno sempre momenti difficili, ma alla fine si supera tutto.

- Alba Tognetti

LISTA 2 - AVANGUARDIA

Presentati con tre parole che ti descrivano al meglio.

Giorgio Totonelli (5BSA) spensierato, voglioso e intraprendente. (A destra)



Nicolò Simonato (3ASA) ambizioso, risoluto, chiaro. (A sinistra)

Tre cose di cui non potresti fare a meno?

G: Una è sicuramente la libertà personale, in tutti i vari campi. Poi la pace, per fare qualcosa fatto bene ne ho bisogno e non posso togliermela. Poi direi il calcio, è una mia grande passione.

N: Musica, aria e acqua.

Quali sono un tuo punto di forza e un tuo limite?

G: Un punto di forza è saper gestire le situazioni e lavorare bene, lavorare tanto e continuativamente. La cosa più difficile per me è invece a volte gestire lo stress.

N: Un punto di forza sicuramente è la capacità argomentativa, mentre un mio limite è il non sopportare chi mi mente.

Perché ti sei candidato e qual è il tuo motto?

G: Quest'anno ho deciso di ricandidarmi. L'hanno scorso ci avevo già provato ma non sono riuscito a essere eletto, ma quest'anno avendo un progetto nuovo, un'identità nuova e un nuovo modo di pensare ho voluto mantenere quell'ideale ma cambiare idee. Quindi portare idee nuove e

che possano essere valide per l'istituto. Il mio motto è "lavorare ma vivere in pace".

N: Mi sono candidato perché voglio portare un cambiamento all'interno della scuola. Il mio motto è "sempre avanti".

Quale punto del programma preferisci?

G: Il mio punto preferito del programma è il Peer-tutoring, una cosa che in molte scuole esiste già ma nella nostra non è presente. È uno dei punti su cui facciamo più pressione perché potrebbe essere continuato anche nei prossimi anni: darebbe la possibilità agli studenti più grandi di 4[^] e 5[^] di dare ripetizioni agli studenti delle classi inferiori, raggiungendo un monte ore, a discrezione della preside, che possa essere convertito in crediti formativi

N: Il punto del programma che preferisco è l'introduzione del peer-tutoring a scuola (l'istituzione da parte degli studenti di una rete di ripetizioni riconosciute come crediti, ndr). E' molto interessante perché crea coesione tra gli studenti.

Quali credi sia il miglior pregio del Fermi e quale il peggior difetto?

G: Il maggior pregio è che ha dei professori e delle istituzioni che sanno cambiare, lasciare il segno negli studenti, che poi sviluppano una propria capacità e un proprio modo di pensare attraverso questi 5 anni di liceo. Mentre un punto a sfavore è la struttura in sé, ma è una cosa di cui si parla da anni, anche se non si può fare moltissimo.

N: Il pregio più importante è senza dubbio l'eccellenza, mentre il difetto è la struttura



che, a causa della mancanza dei fondi, è lasciata un po' a se stessa.

Un aneddoto divertente della tua esperienza al Fermi

G: Quando ero in terza mi divertivo a prendere alcuni lucchetti dalle biciclette nel cortile e a legarle con altre biciclette, bloccando delle persone all'interno dell'istituto. Ma lo facevo solo ogni tanto! Poi gli lasciavo anche la chiave.

N: In prima superiore io e la mia classe ci divertivamo a rinchiudere un nostro compagno dentro l'armadio... la parte divertente è che lui ci stava!

Un messaggio per i lettori.

G: Il progetto del Fermi un atomo è una cosa fondamentale all'interno della scuola, ed è importante che questa attività venga portata avanti.

N: Scegliete il cambiamento!



- Francesca Galiazio & Alberto Trevisan

LISTA 3 - FUNZIONALISTA

Presentatevi con tre parole che vi descrivano al meglio

Giacomo Gatto (4A) determinato, preciso, testardo. (A sinistra)

Federico Giuriato (5ASA) energico, aperto, innovatore. (A destra)



Tre cose di cui non potresti fare a meno

G: Amici, macchina fotografica, caffè.

F: Viaggi, adoro viaggiare ed esplorare nuove città e realtà, le serie tv, il computer con cui mi piace pianificare e organizzare.

Un tuo punto di forza e un tuo limite?

G: La capacità di portare a termine i miei obiettivi con impegno e determinazione; sono molto testardo.

F: La mia razionalità, quindi il mio spirito organizzativo; la razionalità nei sentimenti.

Perché ti sei candidato? qual è il tuo motto?

G: Mi sono candidato perché questa scuola mi ha dato molto e ritengo opportuno renderle il favore aiutando altri alunni ad integrarsi nella comunità dei fermiani. Il motto è: l'innovazione che funziona.

F: Mi candido per concludere i progetti e le iniziative che abbiamo portato a termine fin'ora come rappresentanti, per migliorarli e per introdurne di innovativi in accordo con i precedenti. Il mio motto è: vota l'innovazione per un futuro

migliore, quindi vota Funzionalista.

Quale punto del programma preferisci? coincide con il suo punto di forza?

G: Il punto del programma che preferisco è il rapporto diretto con gli studenti, perchè è importante che questi non vedano i rappresentanti di istituto come persone a parte. Il punto di forza della lista secondo me è il sito perchè permette il confronto diretto e altre funzionalità che possono semplificare l'organizzazione delle attività.

F: Il punto del programma che preferisco è la WebApp studentesca che abbiamo introdotto gli anni scorsi con la quale veramente si riescono ad innovare molte iniziative e a renderle "2.0".

Quale credi che sia il maggior pregio del Fermi e quale il maggior difetto?

G: Il maggior pregio è che forma molto bene e offre molte opportunità; il maggior difetto è l'immagine che si è formata del nostro istituto.

F: Il miglior pregio del Fermi sono i progetti e le iniziative che la scuola permette a noi studenti di portare avanti e questo non sarebbe possibile senza la partecipazione studentesca che al Fermi è veramente notevole; il maggior difetto è la lentezza della burocrazia e nell'aggiornare le norme e i regolamenti, quindi la difficoltà nello stare al passo con i tempi.

Un aneddoto della tua esperienza al Fermi?

G: Un professore mi ha sempre scambiato per mio fratello chiamandomi "Tommaso".

F: Uno degli aneddoti che mi piace ricordare è durante festa di Natale, passare per le classi con questo spirito

natalizio a consegnare caramelle a tutta la Scuola. Il Fermi regala anche questo.

Un messaggio per i lettori?

G: Scegliendo la nostra lista avete assicurato l'impegno costante e la serietà che mi contraddistingue e che mi ha portato ad ottenere risultati nella mia vita

F: Dai ragazzi, queste elezioni sono un esercizio di democrazia, quindi prendetelo seriamente perché ciò che andrete a votare influenzerà la qualità della vostra vita scolastica futura; perciò per un'innovazione che funziona, votate Funzionalista!



- Alba Tognetti

LISTA 4 - APOCALIST

Presentati con tre parole che ti descrivano al meglio:

Edoardo Bonavina (4B) sicuro, determinato, solare. (A sinistra)
Clara Cavaliere (4B) solare, intraprendente, determinata. (A destra)



Tre cose di cui non potresti fare a meno:

E: Amicizia, sport, star bene con me stesso.

C: Amici, musica, sport.

Un tuo punto di forza ed un tuo limite:

E: Un mio punto di forza è la fermezza delle decisioni, un mio limite è che a volte posso essere un po' testardo.

C: Limite assolutamente l'ansia, mentre il punto di forza sicuramente è il carattere, sono molto solare e ciò mi aiuta a fare molte cose.

Perché ti sei candidata? Qual è il tuo motto?

E: Mi sono candidato per poter dare al Fermi ciò che si merita. Il motto personale è quello della lista cioè: "fermezza, serietà e collaborazione".

C: Mi sono candidata perché ho fatto per due anni la rappresentante di classe, ora voglio diventare rappresentante di istituto perché voglio aiutare gli studenti a migliorare il loro rapporto con la scuola. Il mio motto è "la determinatezza aiuta a raggiungere i propri obiettivi".

[un classico disturbatore ci ruba il cellulare da cui registriamo, ma i solerti giornalisti Alberto e Francesca continuano impavidi il loro mestiere, rincorrendo il disturbatore]

Quale punto del programma preferisci?

E: Il punto che preferisco è quello che riguarda le attività "ludiche" ad esempio le feste d'istituto perché penso che sia fondamentale, in una scuola come la nostra, staccare dallo studio.

C: Forse l'orientamento universitario, con gli studenti anziché i prof che spiegano le Facoltà.

Quale credi sia il maggior pregio del Fermi ed il maggior difetto?

E: Il maggior pregio del Fermi sono gli studenti, il maggior difetto è la loro poca coesione.

C: Il peggior difetto è l'ambiente, il maggior pregio è l'eccellenza.

Un aneddoto divertente della tua esperienza fermiana:

E: In seconda liceo ho rotto il canestro schiacciando (quello che poi hanno dovuto sostituire).

C: A motoria mi sono rotta una cavaglia!

Un messaggio per i lettori?

E: Fate la scelta giusta: votate apocalist!

C: Votate Apocalist!!

- Alba Tognetti & Alberto Trevisan

LISTA 5 - STATUS QUO

A: Io sono Alessandro Foglia, classe 5C (A destra)

T: Tommaso Maccarini, 5C (A sinistra)

E: Emma Pillan, 4A (Al centro)

Presentati con tre parole che ti descrivano al meglio.

A: Direi aperto mentalmente, curioso e determinato.

T: Ambizioso, innovativo e fantasioso.

E: Fermezza, arrivare sempre ai miei obiettivi, altruismo

Tre cose di cui non potresti fare a meno

A: I miei amici, in cui trovo sempre supporto alle mie idee; la scrittura nel senso di composizione, sia letteralmente ma anche musicale; l'attività fisica in tutti i suoi ambiti.

T: La musica, il cinema e lo sport.

E: sport, amici e famiglia.

Quali sono un tuo punto di forza e un tuo limite?

A: Un mio limite è che sono testardo e spesso per rendermi conto di dove sbaglio devo sbatterci veramente la testa. Un mio pregio è che ascolto molto e mi piace dare spazio alle varie idee delle persone che ho attorno.

T: Un mio punto di forza è lo spirito di iniziativa, un mio limite... il tempo a disposizione.

E: Cerco sempre di arrivare ai miei obiettivi, mentre un mio limite è il fermarmi prima di illudermi.

Perché ti sei candidato e qual è un tuo motto?

A: Mi sono candidato perché penso di avere una certa maturità necessaria a ricoprire questo ruolo e sono alla ricerca di stimoli per questo ultimo mio anno al Fermi, che penso possa essere veramente memorabile. Il mio motto è



“Be hungry, be foolish (Steve Jobs)”

T: Mi sono candidato perché voglio portare innovazione a questa scuola e il mio motto è: punta sempre avanti e non guardare al passato [la redazione aggiunge che il pubblico suggeriva “macca spacca”]

E: Mi sono candidata perché, dopo due anni da rappresentante di classe, penso sia giunto il momento di dare anche un contributo più grande alla scuola, perché penso di sapere di cosa ha bisogno. Il mio motto è “Vivere cercando di essere protagonista”.

Quale punto del programma preferisci?

A: Il punto dedicato alle quinte, in ambito sia di orientamento universitario sia per quanto riguarda le altre attività che proporremo alle classi dell'ultimo anno per renderlo memorabile e non un semplice anno che si fa perché bisogna farlo, qualcosa che ci contraddistingua. Spero possa essere apprezzato da tutti.

T: Quello che riguarda la notte bianca e l'autogestione, per come ce la possiamo gestire.

E: Il punto sull'ecosostenibilità direi!

Quali credi sia il miglior pregio del Fermi e quale il peggior difetto?

A: Il miglior pregio del Fermi è che ci sono delle menti eccelse tra gli studenti, sia a livello culturale che creativo. Però il difetto è che spesso vengono limitate dall'idea che questa scuola sia solo un posto di studio, dove non ci si possa veramente esprimere. Noi vogliamo rendere la scuola un posto dove tutto questo possa venire fuori.

T: Il peggior difetto? La mentalità che c'è all'interno del Fermi per quanto



riguarda tutte le attività extra scolastiche. Il punto di forza è la possibilità che potremmo avere per cambiare questa mentalità, la libertà di pensiero di noi studenti in poche parole!

E: Il pregio penso siano le innumerevoli attività che il nostro Liceo propone, mentre il difetto penso sia la poca sponsorizzazione di queste ultime.

Un aneddoto divertente della tua esperienza al Fermi

A: Era in prima superiore, interrogazione di latino. Non sapevo niente, ero disperato! Così prima di entrare in classe mi fermo da una bidella e le chiedo di salvarmi venendomi a chiamare in classe e facendomi uscire, non importa per quale motivo. Entro in classe, testa sotto il banco, preghiere. Bussano alla porta, entra la bidella: “Chiedono Foglia in segreteria”. Giubilo, gioia totale!

T: Ah beh, venite un classe un giorno e vi divertite! Dai scherzo, un aneddoto: ho sentito due professori discutere di calcio perché uno aveva perso la schedina.

E: Una mia compagna ha passato due ore di lezione dentro all’armadio ed il prof, non essendosene accorto, la ha messa assente... la parte più divertente è stata spiegarglielo!

Un messaggio per i lettori

A: Sii il vero protagonista di questa scuola e vota la lista che ti permetterà di farlo: StatusQuo.

T: Vota StatusQuo!

E: Cercare di agire all’interno della scuola, non solo di parlare!

- Francesca Galiazzo & Alberto Trevisan

LISTA 6 - MOONLIST



Presentatevi con tre parole che vi descrivano al meglio
 Nisrin Tayoubi (4D) solare, vivace, empatica. (Al centro)
 Giovanni Di Prima (4D) affabile, estroverso, responsabile. (A sinistra)
 Francesco Colluto (4D)

ottimista, perfezionista, testardo. (A destra)

Tre cose di cui non potresti fare a meno

N: Cibo, le persone a cui voglio bene, imparare.

G: Amici, musica, pizza.

F: Cellulare, musica e i miei amici.

Un tuo punto di forza e un tuo limite?

N: Un mio punto di forza è la persuasione, un mio limite è la timidezza.

G: La disponibilità è sia il mio punto di forza che il mio limite, infatti spesso do per scontato che questa venga poi contraccambiata, ma non è sempre così e questo mi porta ad esser diffidente.

F: Concludo sempre qualsiasi cosa inizi, un mio limite è la timidezza.

Perchè ti sei candidato? Qual è il tuo motto?

N: Mi sono candidata perché amo la mia scuola e vorrei fare qualcosa per migliorare la vita dei fermiani che non la amano. Il mio motto è: vivi ogni giorno al meglio per non aver rimpianti.



G: Mi sono candidato per fare una nuova esperienza che a prescindere dal risultato delle elezioni, sarà fondamentale per il mio percorso di formazione. Il mio motto è: tratti gli altri come vorresti essere trattato.

F: Mi sono candidato perché sono fermamente convinto che grazie alle idee che proponiamo possiamo migliorare la questa scuola e renderla il più piacevole possibile per tutti. Il mio motto é: spingiti sempre oltre i tuoi limiti.

Quale punto del programma preferisci? Coincide con il suo punto di forza?

N: La parte che riguarda l'autogestione, non coincide con il punto di forza della nostra lista, è soltanto il mio preferito.

G: Il punto che preferisco del programma coincide con il punto di forza ed è quello che riguarda la raccolta differenziata, perché posso confermare per esperienza che al Fermi è un'attività non praticata.

F: Il punto che preferisco del programma è quello che riguarda la raccolta differenziata, ed è il punto di forza della nostra lista.

Quale credi che sia il maggior pregio del Fermi e quale il maggior difetto?

N: Il maggior pregio è l'unità degli studenti, il maggior difetto è la struttura.

G: Il motivo di vanto del Fermi sono gli studenti stessi che lo vitalizzano, il maggior difetto è la reputazione che la dipinge come una scuola noiosa.

F: Il maggior pregio è l'ottima preparazione che fornisce agli studenti, il maggior difetto è l'organizzazione e la gestione delle attività extracurricolari.

le idee degli studenti



ST
 (4D)
 (4D)
 rmi @_cescos_ @javadpri

Un aneddoto della tua esperienza al Fermi?

N: Quando in prima o in seconda un prof aveva fatto una domanda a cui nessuno aveva saputo rispondere, allora ho alzato la mano e ho risposto correttamente e il prof ha detto: " quanti più le diamo alla Tayoubi?". Da quel giorno i miei compagni di classe hanno iniziato a prendermi in giro non sapendo che in realtà non mi ha dato nessun "più".

G: Non è proprio un aneddoto, ma sono fiero del mio percorso di formazione e maturazione che ho iniziato in prima superiore e che nonostante le difficoltà mi ha portato ad essere chi sono ora.

F: La mia esperienza al Fermi è stata inizialmente difficile a causa della differenza tra scuole medie e liceo, ma grazie all'aiuto dei miei compagni con i quali ho stretto solide amicizie, ho imparato ad apprezzare il Fermi.

Un messaggio per i lettori?

N: Vivete la vostra vita al Fermi al meglio perchè sono anni importarti della nostra vita: non perdeteli, non sprecateli, divertitevi!

G: Ponderate bene il valore del vostro voto, considerate con attenzione il valore del vostro voto.

F: Vi raccomando di votare Moonlist, la lista che riflette le idee degli studenti, e di seguirci su instagram @moonlist_fermi.

- Alba Tognetti

INTERVISTA AI NUOVI RAPPRESENTANTI DI CONSULTA DELLA NOSTRA SCUOLA PER IL BIENNIO 2019/2020 - 2020/2021

Ecco l'intervista ai due nuovi rappresentanti di consulta, Nicola Greggio e Amira Abdalla, entrambi di 4B.

Partiamo con il botto, domanda che è un classico mai banale: che cos'è la consulta?

A: Rappresentiamo la scuola a livello provinciale; ogni scuola ha teoricamente due rappresentanti in consulta, che devono mediare anche con la dirigente scolastica e collaborare con i rappresentanti d'istituto, che hanno un ruolo principalmente all'interno della scuola. Anche quando la provincia deve comunicare qualcosa alla scuola, come per esempio qualche regolamento in più, si tengono delle riunioni in cui ci comunicano le novità.

N: la consulta è un organo rappresentativo (dovevi farcela dopo martedì questa domanda, che abbiamo una plenaria dove ce lo dicono) dell'apparato scolastico. Sostanzialmente dobbiamo rappresentare la nostra scuola a livello provinciale, dialogando con la provincia e incontrandosi con i rappresentanti delle altre scuole per raggiungere obiettivi comuni con delle proposte che poi verranno valutate e eventualmente approvate.

Tre parole per descriverti:

A: responsabile, (dittatrice non lo posso dire, forse despota suona meglio, metti despota), disponibile, organizzatrice.

N: fermiano medio, collaborativo, indipendente.

Domanda scomoda: il più grande difetto e il miglior pregio della nostra scuola:

A: il problema maggiore secondo me è l'organizzazione, molte volte la comunicazione verso gli studenti, che spesso non avviene direttamente e si causano incomprensioni. Ed è un peccato che l'organizzazione e la

comunicazione siano a volte poco chiare, perchè secondo me il miglior pregio del Fermi è l'offerta formativa extrascolastica, infatti abbiamo un'infinità di proposte che altre scuole non hanno.

N: l'esagerata esaltazione del nome del Fermi, quando invece ci sono problemi di burocrazia e organizzazione che in altre scuole non compaiono. Come pregio invece direi che il Fermi ha un livello di preparazione molto alto e un metodo di studio che ha una marcia in più.

Cosa pensi di poter dare per il Fermi?

A: voglio dare un incentivo agli studenti per invogliarli a prendere parte ad attività formative ed agevolarli sotto vari punti di vista, e sarà anche collaborare con i rappresentanti d'istituto perchè sennò non si va da nessuna parte.

N: devo cercare di ottenere dalla provincia quello di cui il Fermi ha bisogno, con l'obiettivo di agevolare lo studente non solo nella sua vita da studente ma anche nel rapporto fra la scuola e appunto lo studente.

Come ti è venuta in mente l'idea della candidatura?

A: era una cosa che avevo già pensato l'anno scorso, a dire il vero non come rappresentante in consulta ma istituto, e grazie ai miei compagni di classe mi è stata infusa definitivamente la voglia di fare questa esperienza; per fortuna ho trovato un partner molto simpatico e valido con cui collaborare (Nicola tranquillo è un'eccezione che ti dica queste cose, prima e ultima volta).

N: inizialmente mi avevano proposto questa esperienza amici e compagni di classe, poi mi ha aiutato e convinto la mia volontà di mettermi in gioco.

Spesso si sente dire, magari da persone poco informate, che la consulta sia inutile. Cosa ne pensi?

A: è vero che in realtà anche io all'inizio credevo che la consulta fosse

un organo un po' meno influente e rappresentante rispetto ai rappresentanti d'istituto. Dopo essermi informata invece ho capito che queste due cariche stanno su due piani diversi, dato che l'istituto è più a contatto direttamente con gli studenti, mentre la consulta dato che collabora con la provincia è sentita più distante dagli studenti. Ciò non implica che sia inutile, anzi, se esiste e ci sono due rappresentanti d'istituto la sua funzione altrochè che esiste, sennò non avrebbe senso la sua esistenza.

N: abbiamo detto che il Fermi è una delle scuole più rinomate a Padova, per cui non avrebbe senso che non fosse rappresentata nella provincia. La consulta è fondamentale per ogni scuola perchè è giusto che ci sia una base che aiuta a livello provinciale per mediare con le singole scuole al fine di migliorare ciò che non va.

Finiamo in leggerezza, raccontateci un aneddoto divertente nella tua vita da fermiano/a

A & N: domanda molto ardua, ci devo pensare... ce ne sono troppi ma credo che ci sia da fare una bella selezione... :)

Giusto così, meglio che certe non vadano raccontate... se volete, raccontatene uno che valga per entrambi visto che siete in classe insieme

A & N: l'anno scorso abbiamo deciso di fare un bottle flip challenge originale; dopo varie settimane di tentativi siamo riusciti far cadere in piedi la magica bottiglietta sopra al cassone delle tapparelle in classe nostra, in quel piccolo spazio dove c'era il confine fra la realizzazione o meno del nostro sogno. Dopo aver raggiunto il nostro obiettivo, abbiamo lasciato la bottiglietta là per qualche giorno come se fosse un trofeo, quando la nostra fame insaziabile di nuove avventure ci ha portati a riprovare la sfida con l'astuccio di un nostro compagno; una volta riusciti nel nostro intento, anche l'astuccio è rimasto posteggiato lassù per un po' fino a quando il proprietario dell'astuccio non si è reso conto che quell'astuccio gli sarebbe servito.

- Matteo Greggio Miola

Intervista alla prof. Corteggiani

La redazione di Fermi un Atomo ha intervistato la prof. Corteggiani Carpinelli sul laboratorio che recentemente lei conduce insieme ad altre sue colleghe.

I: Cominciamo dall' inizio, in cosa consiste Fermi For Future?

R: Fermi For Future consiste in un incontro tra giovani e adulti per parlare di temi legati al clima, all'impatto dell'uomo sul pianeta e alla sostenibilità. È un incontro per scambiarsi informazioni tra più esperti e meno esperti.

I: Quali sono gli elementi "d'allarme" che dimostrano l'esistenza del cambiamento climatico?

R: Sicuramente alla base delle affermazioni che riguardano il cambiamento climatico

in atto ci sono le misure della temperatura globale della Terra nel tempo, in questo momento la temperatura è in veloce aumento.

Un secondo elemento importante è la misura della concentrazione nell'atmosfera di vari gas che sono attivi dal punto di vista climatico dal passato ad oggi.

Ci sono inoltre altre osservazioni importanti che fotografano l'andamento climatico:

- Le condizioni di formazione, mantenimento e scioglimento delle più importanti riserve di ghiaccio rappresentate come fenomeno in evoluzione nel tempo;
- Il livello di acqua negli oceani in vari periodi;

- La concentrazione dei gas serra disciolti negli oceani in vari periodi e il rilascio di questi gas nell'atmosfera in relazione alla temperatura;
- Lo studio dei fenomeni climatici globali (correnti oceaniche e atmosferiche) e dei fenomeni climatici estremi nel tempo.

I: Coloro che diniegano il cambiamento climatico sostengono che la temperatura della Terra è cambiata molte volte nella storia del nostro pianeta.

R: Il clima sulla Terra è tutt' altro che stabile, ci sono stati periodi più freddi e più caldi di ora. Il clima incide sulla vita e quindi è importante per noi monitorarlo, capirlo e prendere delle decisioni.

Il cambiamento climatico attuale è anormale perché:

- È molto veloce rispetto ai cambiamenti registrati negli ultimi 800.000 anni
- È accompagnato da un cambiamento molto veloce nella concentrazione di alcuni gas serra e in particolare della CO₂- È correlato con le attività umane

I: Come possiamo sapere che il cambiamento climatico è anche responsabilità dell' uomo?

R: Le emissioni di gas che hanno effetti sul clima dovute alle attività vulcaniche in questo periodo della storia della Terra è quantitativamente irrilevante rispetto alle emissioni prodotte dalle attività umane. Questo è particolarmente evidente per quanto riguarda la concentrazione di CO₂ nell'atmosfera terrestre. Sicuramente la concentrazione di questi gas in atmosfera è una delle

componenti fondamentali che determinano il clima del pianeta.

I: Ultimamente sono fiorite le cosiddette fonti di energia "alternative" (solare, eolico, idroelettrico), che contributo possono dare queste risorse energetiche alle attività umane?

R: Oggi le tecnologie che citi sono migliorate moltissimo e possono essere alimentate anche da fonti relativamente piccole di energia iniziale da trasformare (mini idroelettrico, mini eolico, pannelli fotovoltaici più sensibili). Possono dare un contributo interessante in un contesto di micro-produzione locale piuttosto che in uno di macrogenerazione e distribuzione come quello attuale. Alcuni processi produttivi e alcune tipologie di trasporto necessiteranno comunque di carburanti, vedremo cosa riusciranno a fare le ricerche sui bio-carburanti, alcune sono interessanti.

I: Gli scienziati affermano di stare sviluppando una tecnologia capace di



18 ottobre

cambiamento climatico e sviluppo sostenibile

La lezione sarà tenuta dalla Professoressa Schmidt a partire dalle ore 14 in aula Magna

24 gennaio

clima, oceani e biodiversità
LEZIONE

La lezione sarà tenuta dalla Professoressa Corteggiani a partire dalle ore 14 in aula Magna

24 aprile

clima: il ruolo di FORESTE e verde urbano

a partire dalle ore 14 in aula Magna

UN VE
IL FUT

22 no

come mi
cambian
Tempe

La lezione sarà tenuta dalla Professoressa Schmidt a partire dalle ore 14 in aula Magna

21 fe

il SUOL
pri
LABOR

L'attività di laboratorio sarà tenuta dalla Professoressa Corteggiani a partire dalle ore 14 in aula Magna max: 30 iscritti

22 ma

**I GIO
FRIDAYS
SI PR**

Salgono in campo i Fridays for future per chiedere ai propri coetanei di pensare alla società di oggi

INIZIATIVA DEL PROGETTO "FERMI S
APERTA A TUTTI GLI STUDENTI E DO
[HTTPS://FORMS.GLE/JW2NVXY0N9P](https://forms.gle/JW2NVXY0N9P)

NERDÌ AL MESE PER
 URO DEL *Pianeta*

tembre

uriamo i
 menti di
 ratura

à tenuta dal
 a Valle
 ore 14

20 *dicembre*

clima, oceani e
 biodiversità
LABORATORIO

L'attività di laboratorio sarà tenuta
 dalla Professoressa Corteggiani
 a partire dalle ore 14 in laboratorio
 max 25 iscritti

bbraio

LO risorsa
 maria
RATORIO

poratorio sarà tenuta
 pressa Regni
 ore 14 in laboratorio

20 *marzo*

ALIMENTAZIONE per
 la nostra salute e per
 quella del *Pianeta*

La lezione sarà tenuta dal
 Professor Bonaldo
 a partire dalle ore 14
 in aula Magna

aggio

AVANI DI
 S FOR FUTURE
 ESENTANO

attedra gli studenti di
 uture per raccontare ai
 nei e ai docenti interessati
 o e cosa chiedono alla
 gi.

OSTENIBILE"
 CENTI - PER ISCRIVERSI
 44AWA7



riutilizzare le scorie nucleari per riutilizzarle in delle nuove centrali e, oltre a quella, un reattore a fusione (che quindi sfrutterebbe le reazioni che avvengono nel sole e non produrrebbe scorie) nucleare. Secondo lei il nucleare potrà diventare il futuro dell'energia?

R: Oggi la tecnologia nucleare a mio parere non è proponibile per 2 ragioni:

- Al momento non siamo capaci di gestire le scorie prodotte e inoltre le produzioni del futuro dovranno abbandonare il modello lineare di raccolta della risorsa, utilizzo e produzione del rifiuto e andare più verso un modello ciclico di utilizzo della materia, come succede nei processi biogeochimici
- L'installazione di centrali nucleari non è adatta a tutte le conformazioni geologiche che conosciamo, per cui per alcune regioni del mondo non è una via praticabile in sicurezza. Infine costituisce una

risposta solo parziale alle richieste del mercato energetico perché non può sostituire appieno i carburanti, che nel nostro attuale sistema

produttivo rimangono necessari per molte applicazioni. Vedremo se le prospettive di ricerca che prospettano produrranno risultati interessanti

I: Cosa possiamo fare nel nostro piccolo?

R: Diventare meno consumatori: andare a piedi o in bicicletta, utilizzare i mezzi pubblici, mangiare con attenzione e preferire prodotti freschi con pochi imballaggi, evitare oggetti usa-e-getta, bere acqua del rubinetto.

I: Le sue prospettive per il futuro?

R: Io sono un' inguaribile ottimista, guardo con realismo le stime fatte dagli scienziati esperti di clima e confido che la comunità umana agisca in fretta per costruire un futuro migliore.

I: Come dovremmo cambiare, secondo lei, come collettività?

R: Come collettività dovremmo cambiare le idee che stanno alla base dell'economia imperante che è basata sul consumismo e dovremmo anche contenere le dimensioni della popolazione umana globale.

- Riccardo Furlan

Lettera ad un Primino

al Fermi

(o a chiunque altro che abbia voglia di leggerla perché è molto bella e fatta con il cuore)

Mio caro novello Fermiano, sono ormai passati due mesi dal tuo ingresso in un mondo più grande di te, e forse avrai già capito come funziona questa scuola. Ebbene non è così, probabilmente sei anche tu vittima inconscia del "Dunning-kruger Effect".

Ma non ti spaurare, ci sono qua io a indicarti la strada; proverò ad essere per te quel Virgilio tanto amato da Dante, il quale sa bene però di non essere lui stesso perfetto.

Forse tu non ne sei consapevole, ma quest'anno ci sono state parecchie innovazioni all'interno del nostro amatissimo ex-istituto per ciechi, e forse la più appariscente è la sostituzione del cancello di via Configliachi (sì, anche io quando ho scoperto che si scrive con una sola "c" sono rimasto basito). Come posso io descriverti il mio entusiasmo per questo macchinario di ultima generazione, ma allo stesso tempo il senso di vuoto che ciò ha comportato? Come posso io descriverti quel suono metallico del catenaccio, alle 8.00 del mattino, che per molti di noi significava l'inizio delle sofferenze scolastiche, ma anche le soddisfazioni avute solo grazie al nostro impegno? Come posso io descriverti quel senso di angoscia dovuto al non sapere se il cancello verrà aperto e dalla successiva ideazione di un piano per fa uscire, da quelle 4 (che 4 non sono) mura gialle, la tua bici tutta intera?

Ancora una volta le mie lacrime nostalgiche hanno battuto i tasti per me, e ho divagato un po' troppo. Cercherò ora di tornare sulla retta via e parlerò di un

argomento molto meno doloroso: il mistero del distributore d'acqua. Dammi pure del complottista o del terrapiattista, ma ti assicuro che qui c'è qualcosa di grosso, e non sto parlando del mio ultimo volume di letteratura italiana. Tutto iniziò il primo giorno di scuola, quando per i corridoi si parlava solo di questo fantomatico distributore posto in torretta. Ed un po' come le formiche si avvicinano ad una briciola di pane, tutti gli studenti quella mattina si sono fatti 3 piani di scale, anche solo per semplice curiosità. Inutile è dire che dopo sole 2 ore la boccia d'acqua era vuota e i bicchieri finiti. Nei giorni successivi i pellegrinaggi al terzo piano sono andati via via diminuendo, e forse solo gli adepti più fedeli possono raccontare di come un giorno, tutto d'un tratto, quell'oggetto mistico scomparì. La disperazione abitava tutti i cuori dei fermiani, ma lo spirito coltivava ancora un piccolo barlume di speranza; e così si partì alla ricerca dell'idolo scomparso. Lo cercammo ovunque: in ogni singolo bagno, in ogni palestra, cercammo risposte tra i tomi impolverati della biblioteca - nella quale dicono sia raccolti anche gli scritti di Socrate - , chiedemmo pure un fittizio colloquio con la preside per accertarsi che non fosse nel suo ufficio; ma niente: dovevano averlo distrutto. Ci eravamo arresi. I giorni passarono e nessuno ne parlava più. La vita accademica riprendeva il suo ordinario corso, il quale portò me ed altri studenti in Aula Magna; ed è lì che lo rividi dopo quasi un mese. Splendeva come mai aveva fatto prima, era naturalmente vuoto, ma non importava, l'importante è che ci fosse. E così si conclude la misteriosa storia del distributore d'acqua. Tu dirai "Che bella storia, ma cosa c'entra con il resto della lettera?". Ottima domanda mio caro primino, ma ecco

a te la risposta: tutto questo racconto era per dirti che al Fermi accadono cose strane, e forse in alcuni casi è meglio non interrogarsi e ricercare la verità, se si vuole rimanere sani mentalmente.

Ebbene, siamo oramai giunti alla fine di questa epistola, ma prima di lasciarti andare a studiare i criteri di congruenza dei triangoli sul nostro amato L. Sasso (hai ancora quel libro?) ti devo chiedere un favore. Viviamo in una scuola piccola, dove i corridoi sono stretti, e non c'è cosa più fastidiosa che restare incastrati in qualche crocchio di gente. Quindi, io te lo chiedo in ginocchio, i corridoi sono fatti per camminare, non per fare grumi di persone fuori dalle classi; se tu e i tuoi amici dovete parlare potete farlo benissimo nei numerosi e spaziosi cortili della scuola; ma se proprio non volete uscire allora, per carità, spalmatevi addosso ai muri così da lasciare libero il passaggio.

Detto questo, posso ritenermi soddisfatto e spero di non essere stato troppo presuntuoso a darti questo esorbitante numero di consigli, ma penso che siano delle buone dritte, dai. In ogni caso sono felice che tu abbia scelto questo liceo, e spero che l'accoglienza sia stata di tuo gradimento. Lo so che a volte questo liceo possa sembrare troppo stressante e malvagio (se ancora non l'hai pensato, stai tranquillo che presto lo farai anche tu), ma fidati, quando arriverai in quinta e guarderai indietro agli anni passati, ti renderai conto di aver fatto un'ottima scelta, se non la migliore.

- Bartolomeo Morellato

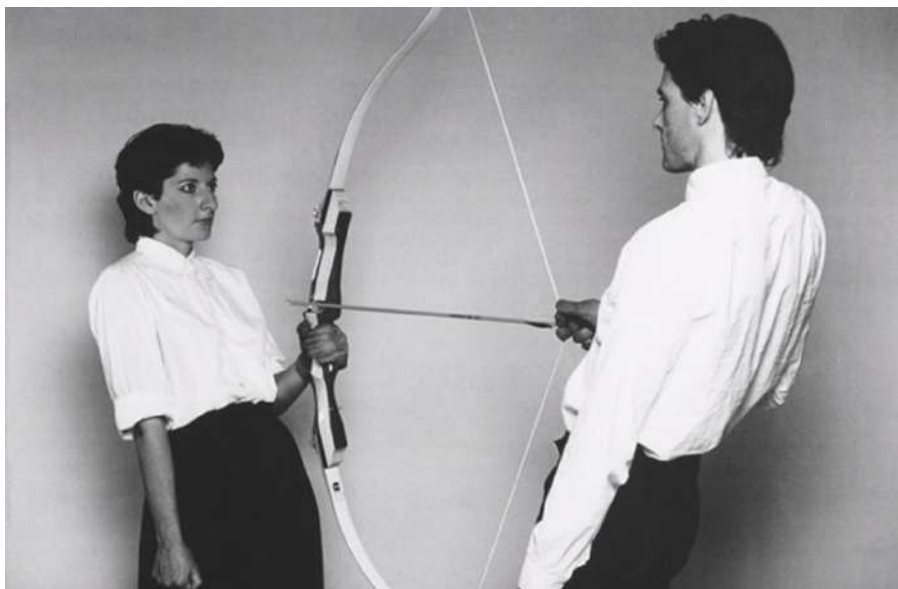
MASOCHISMO STORICO DELL'UOMO

"Historia magistra vitae", scriveva Cicerone. Tanto bella, tanto conosciuta, ma purtroppo tanto poco applicata questa massima del celebre oratore romano. Sarà perchè, nonostante il progresso e i secoli di storia passati, la natura umana rimane immutata e, come un istinto innato e primitivo di un animale qualsiasi, tendiamo a ricadere nelle stesse fosse nelle quali siamo già caduti; Machiavelli l'aveva già capito, quando scriveva delle leggi immutabili che impongono un comportamento ciclico dell'uomo nel corso della storia.

Esempi a sostegno di questo "masochismo storico dell'uomo" sono facilmente individuabili anche ai tempi correnti, attraverso fatti di attualità che sembrano essere spiriti resuscitati di vecchie conoscenze.

Restando nel nostro "Bel Paese", basti pensare alle recenti minacce verso Liliana Segre, senatrice a vita ottantanovenne superstita della Shoah, che hanno portato alla decisione di affiancarle una scorta; oppure alla negazione dei cori razzisti nei confronti di Mario Balotelli, sostenuta anche dall'ex Ministro dell'Interno Matteo Salvini, lo stesso che, dopo aver portato il suo partito al 34% con un'accurata strategia basata su nazionalismo e populismo, ha chiesto agli italiani, da una spiaggia con un drink per mano, di dargli "pieni poteri", espressione già utilizzata da un vecchio politico italiano circa una novantina di anni fa (piccola considerazione personale: spero fosse stato come minimo lievemente brillo nel momento della dichiarazione, sennò la situazione è veramente ancora più preoccupante di quello che già è). Credo non sia necessario scrivere a quali vecchie conoscenze faccio riferimento portando questi

esempi del clima che stiamo respirando ultimamente. Come possiamo quindi pensare di diventare uomini migliori, di vivere in un mondo sano dove le relazioni fra le persone, nel nostro piccolo, e fra i popoli, per allargare il discorso, siano costruttive e collaborative se non riusciamo ad imparare dagli errori commessi e correggerci? Per questo penso che l'istruzione e la cultura siano fondamentali per formare uomini sensibili nei confronti delle ingiustizie che l'uomo stesso compie verso il prossimo, e solo così si riuscirà finalmente ad avere un clima di rispetto reciproco nel quale ogni singolo individuo possa esprimersi al meglio per il bene di tutti.



- Matteo Greggio Miola

Cruciverba dello zio Tom

- 1 Dove vai al Fermi se vuoi pregare (9 spazi)
- 2 Elementi del settimo gruppo (7 spazi)
- 3 Lo era prima la 4A (11 spazi)
- 4 Nome dell'amatissimo ex-console (8 spazi)
- 5 Dicono si possa mangiare (8 spazi)
- 6 Anno della prima edizione della Notte Bianca (4 spazi)
- 7 Quella della Terra è 0.017 (12 spazi)
- 8 Pesa di più 1kg di piombo o 1kg di paglia? (6 spazi)
- 9 Si usa per scomporre i polinomi (7 spazi)
- 10 Processo patologico che consiste nella perdita di sali di calcio da parte del tessuto osseo (16 spazi)
- 11 Quanti cm sono alto? (da esprimere in lettere, 18 spazi)
- 12 Animale che si aggira per casa custode (5 spazi)
- 13 Ce ne sono 3 al Fermi (5 spazi)

Potete trovare il cruciverba in sul retro del giornalino.

Il primo che avrà mandato la foto il cruciverba giusto alla mail della redazione riceverà un abbraccio!

- Bartolomeo Morellato

Un giorno a Dachau

Il 20 Marzo 1933, il Reichsführer delle SS- nonché presidente del presidio di Polizia di Monaco, Heinrich Himmler, comunicò l'apertura del primo campo di concentramento in Baviera. Il campo fu aperto all'interno della ormai dismessa " Fabbrica reale di munizioni e di polvere da sparo", che fu costruita nei pressi di Dachau durante la prima guerra mondiale. Qui Eicke sviluppò il sistema dei campi di concentramento nazisti e istruì i sorveglianti SS secondo il principio dello " spirito di Dachau" cioè senza alcuna pietà. (Rudolf Höß). Le sue pretese trovarono il culmine nella frase " Tolleranza è sinonimo di debolezza" .

Estate

21 agosto 2019

Il sole splende in una cittadina da fuori normale, in un giorno come tanti di fine estate. Purtroppo non è così, siamo in una città ben nota e nonostante il sole sia pronto a riscaldare la pelle d'ogni persona che passeggia per di là, nessuno si lascia ammalare da esso. La tristezza predomina sui volti di ogni visitatore pronto ad entrare in ciò che tempo fa rappresentò un vero e proprio inferno terreno per i poveri prigionieri del campo.

Sto per varcare quella porta, quel maledetto cancello da cui un tempo passavano i treni merci, carichi di persone, minimo cinquanta per vagone accolti da una banda musicale



pronta ad illuderli di essere capitati in un campo di prigionia qualsiasi. Ma subito dopo le apparenze crollavano ed usciva fuori la vera Dachau. Lo so può risultare strano ma non mi sentivo realmente pronta ad entrare la dentro, non credo d'essere in grado di descrivere i miei sentimenti in quel momento ma è come se non mi sentissi ancora preparata ad affrontare un dolore umano così forte. Purtroppo anche in questi giorni si parla di tragedie nel mondo, per citarne una la guerra in Siria che da anni sta martoriando la vita di poveri innocenti. Ma finchè si è lontani da tutto ciò non ci si rende conto di quanto dolore ci sia nel mondo; sembra sgarbato da dire ma finchè le tragedie, le stragi, sono lontane da noi, tutto ciò non viene compreso appieno ed è percepito in modo diverso. Il dolore è lontano ma lo comprendiamo fino in fondo solo quando ci si trova faccia a faccia con esso.

Il primo impatto che ho avuto con il campo, è stato ascoltare le testimonianze dei prigionieri politici . Aspettando il mio turno osservai le facce degli ascoltatori pian piano intristirsi sempre di più, persino i visi paffutelli dei più piccini, nonostante non comprendessero ancora appieno ciò che accadeva nel campo, ascoltando, i loro volti si incupivano.

Successivamente capii il perché, le voci dei prigionieri nelle celle del campo raccontavano di atrocità inimmaginabili : uomini costretti a stare intere giornate in piedi,ricevendo misere razioni di cibo ogni tre/ quattro giorni,uomini picchiati a morte da aguzzini spietati privi di ogni scrupolo e umanità, uomini al buio per mesi che per non impazzire contavano i passi,pensavano a qualsiasi cosa pur di dimenticare dove fossero finiti in quel momento. Alcuni raccontano di esser stati legati su dei pali e morsi a sangue dai cani delle ss.



Successivamente arrivai nell'ala del museo e una foto mi colpì in modo particolare, fu una successione di fotografie dello stesso volto umano sottoposto tramite un esperimento a pressioni atmosferiche sempre più elevate fino alla morte. I nazisti utilizzavano i prigionieri come cavie per i loro esperimenti nel campo della medicina, fisica...

Uscita dal museo mi ritrovai nel piazzale mostrato tante volte nelle foto già viste in precedenza, le immagini nella mia mente sembravano prendere vita, mi immaginai tutte quelle persone, in piedi per ore in pigiama sia che fosse agosto, sia che fosse gennaio, sempre con lo stesso pigiama a righe.

Attraversato il piazzale andai avanti fino alla zona delle camere a gas e dei forni crematori, nascosti, completamente separati e lontani dalle camerate dei prigionieri che visitai poco prima. Nell'entrare negli spogliatoi anti stanti alle camere e successivamente nelle finte docce, ho immaginato cosa potessero pensare i prigionieri, nessuno di loro poteva sapere che sarebbe andato in contro alla morte, erano convinti di potersi finalmente lavare. Fuori dai forni crematori alcuni pannelli illustravano le immagini terribili di corpi scheletrici accatastati l'uno sopra l'altro pronti ad essere infornati per la cremazione.

Fuori nel giardino giacciono per sempre le ceneri di prigionieri senza nome ma che gridano a tutti noi che mai più tutto ciò dovrà riaccadere.

- Giorgia Mariani

“Senatrice, perché si stupisce?”

In Senato la destra si astiene dal voto sulla commissione anti-odio. I protagonisti si spiegano.

Mercoledì 30 ottobre è stata approvata in Senato una mozione per la creazione di una commissione per contrastare “intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all’odio e alla violenza”. I “sì” sono stati 151, 98 le astensioni. Sembra un ordinario dato di cronaca parlamentare, eppure numerose voci si sono levate per sottolineare stupore, sconcerto, delusione di fronte alla rinuncia a schierarsi a favore da parte dei gruppi parlamentari di destra (Lega, Forza Italia, Fratelli d’Italia).

La prima, nel coro, è stata la sua, quella di Liliana Segre, la senatrice a vita che ha proposto e fortemente voluto la commissione



(non è difficile capire il motivo, conoscendo la sua storia): si dice “delusa e stupita”, specialmente perché la questione, sebbene dibattuta in un teatro politico, si basa innanzitutto su considerazioni di tipo etico, morale, culturale. Anche a me questo sembra lapalissiano eppure, come sempre accade in questo Paese, lo spazio per le polemiche non è mancato.

In particolare, lascia perplessi il modo goffo e impacciato con cui i leader dei partiti in questione hanno

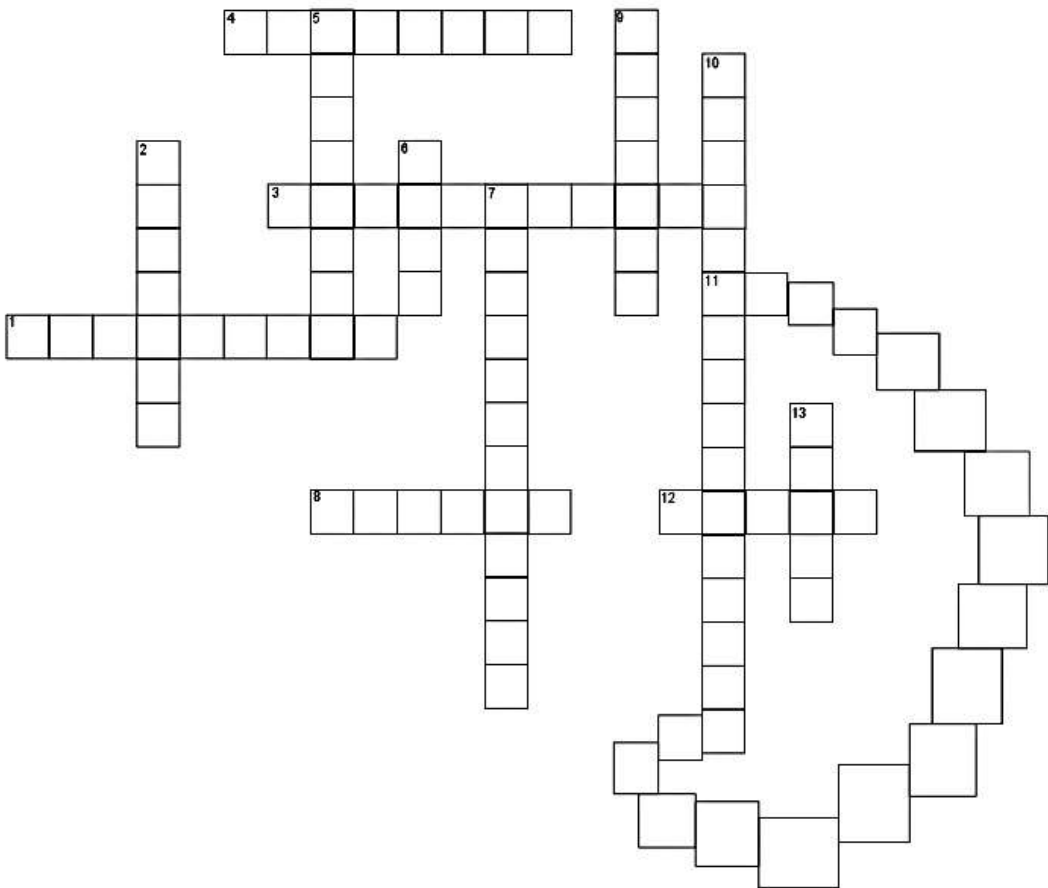
pubblicamente tentato, anche a mezzo stampa, di chiarire la loro posizione. Tajani (FI) ricorda al Corriere che loro, i “moderati”, si sono sempre spesi in difesa di Israele: sfugge il collegamento tra l’orientamento in politica estera e l’antisemitismo, l’odio di cui si caricano quotidianamente certi messaggi. Meloni (Fdi) giustifica l’astensione dei suoi parlando di una non meglio precisata volontà di “censurare politicamente” gli esponenti della destra, come se non condividesse la responsabilità di mutare toni, espressioni, costume della politica. Infine, Salvini (Lega) si pone una domanda pericolosa durante un’intervista (“Chi giudica cos’è razzismo?”) e paventa il rischio di “uno stato di polizia che ci riporti ad Orwell”.

Alla domanda risponde acutamente sulle pagine Repubblica Erri De Luca, al quale affido dunque gli spunti di riflessione che tali vicende dovrebbero suscitare. “-Trattasi dell’infondata credenza per la quale esisterebbero razze di specie umana biologicamente superiori. [...] -Nel caso nostro e locale si tratta di sentimenti di avversione basati su appartenenza ad aree geografiche. [...] -Razzista è sentimento di avversione che si manifesta spesso con atti di sopraffazione compiuti su persone in base a colore di pelle, credo religioso. Molti contro uno è la sua combinazione preferita. -Razzista è il Ku Klux Klan, il nazismo e per imitazione il fascismo con la sua compiacente monarchia. Nel nostro ordinamento è invece un’aggravante penale. [...] -Il razzismo è pertanto un disturbo della percezione e nuoce gravemente a chi ne è affetto.

Leggere attentamente il foglietto illustrativo.

- Carlo Cignarella

Fermi un Atomo



Mandaci i tuoi articoli su:

Facebook: Fermi Un Atomo

Instagram: @fermiunatomo

E-mail: fermiunatomo@gmail.com

http://www.liceofermipadova.gov.it/pvw/app/PDLS0002/pvw_sito.php?sede_codice=PDLS0002&from=-1&page=1929228&from=2